

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1706 del 10/04/2018
Oggetto	Autorizzazione alla perforazione di 1 pozzo in Comune di Sasso Marconi - concessionario Greenwell Società Agricola srl - pratica n. BO15A0058
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1815 del 10/04/2018
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dieci APRILE 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di V.I.A.);
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza *ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004*);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015–2012);
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della l. 59/1997);
- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito le funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia–Romagna;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1927 (Approvazione Progetto Demanio idrico);
- la deliberazione dirigenziale 26 settembre 2017, n. 100 (Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “Progetto Demanio Idrico” ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 43/2001.);

Vista l’istanza assunta al Prot. n. 811041 del 04/11/2015, pratica n. BO15A0058, dalla ditta Greenwell Società Agricola s.r.l. con sede legale a Sasso Marconi in via Mezzana, 5 Partita I.V.A. 04246160370, con cui viene richiesta la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sasso Marconi, ad uso irrigazione agricola, con una portata di esercizio di 1,1 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 1.200 mc, mediante pozzo;

considerato che l’istanza di derivazione comporta la richiesta di autorizzazione alla perforazione di n. 1 pozzo della profondità di 70 m sui terreni identificati catastalmente al foglio 46, mapp. 399, di proprietà del richiedente, ai sensi dell’art. 16 del R.R. 41/2001;

dato atto che a seguito della suddetta istanza n. 811041 del 04/11/2015 è stata prodotta la determinazione n. 446 del 18/01/2016 che rilasciava alla ditta Greenwell Società Agricola s.r.l. l’autorizzazione alla perforazione di 1 pozzo a cui non sono seguiti i lavori di perforazione per impossibilità del richiedente;

vista la nuova istanza assunta al Prot. n. PGDG/2018/0004365 del 23/03/2018 , della ditta Greenwell Società Agricola s.r.l con cui viene reiterata la richiesta di autorizzazione alla perforazione di n. 1 pozzo della profondità di 70 m sui terreni identificati catastalmente al foglio 46, mapp. 399, di proprietà del richiedente, ai sensi dell’art. 16 del R.R. 41/2001;

dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul BURER n. 314 in data 02/12/2015 non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

considerato che la derivazione non è ubicata all’interno Sistema regionale delle aree protette, e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

preso atto:

- del parere dell'Autorità di Bacino del Reno acquisito agli atti in data 18/12/2015 con il n. 880299, ai sensi dell'art.9 del R.R. n.41/2001, e che ha carattere vincolante ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006, in cui viene valutato non possibile l'accertamento di una interferenza negativa del nuovo prelievo in relazione al bilancio idrogeologico locale;

- del parere della Città Metropolitana di Bologna acquisito agli atti in data 15/12/2015, con il n. 872962 ai sensi dell'art.12 del R.R. n.41/2001, espresso in senso favorevole;

ritenuto pertanto, che sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio della autorizzazione alla perforazione richiesta alle condizioni indicate nel presente atto di cui si richiamano le seguenti prescrizioni, obblighi e condizioni particolari :

- la perforazione dovrà essere spinta entro un massimo di profondità di 70 m;
- la pompa di emungimento non dovrà mai superare una portata massima di 1,11 l/s;
- la tubazione di mandata della pompa di emungimento dovrà essere predisposta in modo tale da consentire l'eventuale inserimento di un contatore, come e quando verrà disposto dalla Regione;

attestata la regolarità amministrativa;

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

1) di **rilasciare** alla Ditta Greenwell Società Agricola s.r.l. con sede legale a Sasso Marconi in via Mezzana, 5 Partita I.V.A. 04246160370, **l'autorizzazione alla perforazione di n 1 pozzo** in comune di Sasso Marconi, sui terreni identificati catastalmente al foglio 46, mapp. 399, per uso irrigazione agricola, alle seguenti condizioni:

a) l'autorizzazione è **accordata esclusivamente ai fini della perforazione del pozzo**, mentre la concessione di derivazione di acque pubbliche potrà essere rilasciata soltanto a seguito della conclusione del relativo procedimento, di cui al Titolo II del R.R. 41/2001;

b) l'autorizzazione è accordata per un periodo di **sei mesi dalla data del presente provvedimento** e che, su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di mesi sei;

c) l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

d) il titolare dell'autorizzazione è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della medesima, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

e) l'autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica fermo restando l'obbligo da parte del richiedente di acquisire ogni eventuale titolo autorizzativo da parte delle Amministrazioni competenti;

f) l'autorizzazione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi o ad indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per mancato rispetto delle prescrizioni, di cui alla presente determinazione, per sopravvenute esigenze di tutela della risorsa e di pubblico interesse e negli ulteriori casi previsti, ai sensi degli artt.101 e 105 del R.D. 1775/1933 e dell'art.33 del R.R. 41/2001;

2) che la perforazione del pozzo dovrà essere realizzata con le modalità di progetto presentate, nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nell'allegato: **“PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE”** parte integrante e sostanziale della presente determina

3) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;

4) di dare atto che la responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli;

5) che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt.143 e 144 del R.D. n.1775/1933.

Il Responsabile

Unità specialistica Progetto Demanio

Avv. Donatella Eleonora Bandoli

(originale firmato digitalmente)

PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE

Caratteristiche tecniche e allestimento finale della perforazione

1) la profondità massima della perforazione non dovrà superare 70 m dal piano campagna, il diametro massimo non dovrà superare i 250 mm;

2) si provveda al riempimento, mediante cemento bentonite iniettato a pressione dal basso verso l'alto, dell'intercapedine tra il perforo e la colonna, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino al piano campagna. In caso di colonna di captazione multi falda, dovrà essere inserito uno strato sufficientemente isolante di compactonite tra un filtro e l'altro, nell'intercapedine perforo-colonna;

3) la testa pozzo dovrà essere protetta, in superficie, da un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusura a tenuta ermetica, di diametro maggiore della bocca pozzo. Il pozzetto dovrà essere appoggiato su una soletta di cemento in continuità con la cementazione. La bocca pozzo dovrà essere flangiata e trovarsi in posizione rilevata rispetto al fondo del pozzetto che dovrà essere provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione. E' data facoltà di procedere alla realizzazione di un opportuno manufatto di protezione della testa pozzo, a seconda delle situazioni di pericolo presenti nell'area circostante;

4) Sulla flangia della bocca pozzo dovrà essere previsto un passaggio, provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro sufficiente all'inserimento di un freatometro di verifica della profondità di fondo pozzo, di una pompa per il prelievo di campioni d'acqua e di un misuratore in continuo di piezometria e conducibilità elettrica;

5) Nel pozzo dovrà essere installata una pompa di prelievo, con caratteristiche di potenza, portata di esercizio, prevalenza, profondità d'installazione e diametro della tubazione di mandata, congrua con le portate richieste in concessione, con le caratteristiche piezometriche della falda derivata e con le eventuali perdite di carico lungo la rete idrica.

6) Sulla tubazione di mandata della pompa dovrà essere inserito apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua e un idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi;

Cautele da rispettarsi durante la perforazione

7) Durante le fasi di perforazione del pozzo vengano adottate:

- tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;

- modalità e mezzi di estrazione dell'acqua, tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e tali che non si verificano cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

8) in caso di salienza l'erogazione dell'acqua venga regolata da dispositivo a tenuta. La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con l'impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato;

9) i materiali provenienti dagli scavi e dalle perforazioni vengano smaltiti, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

10) se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori stessi vengano immediatamente interrotti, avvertendo la Provincia di Bologna - Ufficio Attività Estrattive - per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa;

11) durante l'esecuzione dei lavori vengano osservate tutte le norme di sicurezza previste dalla legge intese ad evitare danni alle persone ed alle cose. Il titolare dell'autorizzazione, tenuto all'osservanza delle norme di sicurezza, è responsabile di eventuali incidenti o utilizzazioni abusive di acque ed inquinamenti delle stesse, anche da parte di terzi, verificatisi a seguito della sua mancata osservanza delle predette norme.

Variazioni in corso d'opera

12) qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito e/o le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone comunicazione immediata a questo Servizio. La ripresa dei lavori dovrà essere autorizzata dal medesimo;

13) ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità delle opere autorizzate, dovrà essere preventivamente comunicata ed assentita dal Servizio.

Comunicazioni

14) il titolare dovrà comunicare la data di inizio dei lavori con non meno di tre giorni lavorativi di anticipo;

15) il titolare dovrà comunicare l'esito finale dei lavori entro trenta giorni dalla data di completamento degli stessi. La comunicazione dovrà essere corredata da:

- una dichiarazione, a firma congiunta con il professionista incaricato della direzione dei lavori e con la ditta esecutrice, di aver rispettato le prescrizioni di autorizzazione,

- una Relazione Tecnica contenente: la descrizione dei lavori e delle eventuali prove in situ eseguite, con dati e relative elaborazioni; l'ubicazione dei pozzi e delle caratteristiche dell'impianto di collegamento su planimetria catastale aggiornata, con relativa legenda descrittiva; cartografia alla scala 1:5.000, del sito d'interesse con relativa indicazione dei pozzi e delle relative coordinate geografiche UTM/RER; la rappresentazione grafica della stratigrafia e di completamento dei pozzi; la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa di prelievo, della tubazione di collegamento e dei vari dispositivi di misura di temperatura e volume installati.

16) il titolare dell'autorizzazione (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) per perforazioni che superano i 30 metri di profondità ha l'obbligo di comunicare, entro trenta giorni dalla data di inizio dei lavori e, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, i dati acquisiti nell'indagine a ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ai sensi della Legge n. 464 del 04/08/84.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.